

Rifiuti, mancano gli impianti

«Temiamo sia una strategia per arrivare a costruire il termovalorizzatore»

La validità del Piano provinciale di gestione dei rifiuti si avvia a scadenza ma la maggior parte delle sue previsioni, dal punto di vista della dotazione impiantistica, non sono state attuate. È la denuncia di Matteo Olivieri, leader del "grillini" reggiani e capogruppo di "Reggio 5 stelle" in sala del Tricolore. L'indice è puntato contro il Comune capoluogo, decisamente frenato sulla raccolta differenziata "porta a porta", e contro la Provincia, che varò il Ppgr il 21 aprile 2004 impegnandosi a realizzare - nell'arco dei dieci anni di operatività del piano - un parco-impianti di cui non sono nemmeno state gettate le fondamenta.

Non cessa dunque la polemica tra ambientalisti e gli enti locali, rinfocolata la scorsa settimana dalla discussione in Sala del Tricolore della petizione contro il porta a porta del Comitato capitanato da Nadia Borghi.

«Cavazzoli è ancora in funzione mentre non mi si venga a dire che non si è cambiata idea sul porta a porta - sottolinea Olivieri - La capienza della discarica di Poatifica viene raddoppiata. Gli impianti di compostaggio non sono ancora stati realizzati e continuiamo a portare a Carpi il nostro umido per il compost. Nel 2011, si dice, a Mancasale si dovrebbe aprire la "stazione di rilancio e cogenerazione a biomasse legnose», per bruciare l'organico secco. Un camino meno pericoloso di un termovalorizzatore, ma non meno inquietante, del quale però non è stato posto nemmeno il primo mattone. Lo stesso dicasi del Tmb, promesso e auspicato, ma il cui "disegno" è ancora nella penna dei progettisti.

Per Olivieri non si stanno rispettando le tappe e si cercano degli alibi, con un aggravio di costi per i cittadini della nostra provincia ed Iren, che continua a conferire fuori provincia (addirittura a Imola) materiali che non è in grado di smaltire o riciclare. «Non vorrei fare il profeta di sventura ma, facendo procedere a rilento le politiche di riciclo, sul medio-lungo periodo ci riproporranno la necessità di un termovalorizzatore. Il business è troppo interessante», dice il capogruppo dei grillini, che ribadisce invece come le amministrazioni di Parma nel giro di pochissimo tempo - davanti all'incombere di un forno - abbiano implementato a livelli elevatissimi la differenziata, superando Reggio. «Grazie al porta a porta oltre 15 comuni parmensi sono oltre il 70% (tutti con il porta a porta), tre sono oltre l'80%, il capoluogo Parma è oltre 45% (con por-

del 2009». Un valore «pertanto superiore agli obiettivi previsti dal Decreto Legislativo n. 152/2006, che fissava un obiettivo intermedio al 31 dicembre 2008 pari al 45%», ma anche «risultati coerenti anche con le previsioni del Ppgr, che prevede un livello di differenziata, al 2009, del 55%».

Rispetto all'azione della Provincia, Tutino spiega che in questo periodo si è concentrata «sul rafforzamento delle stazioni ecologiche attrezzate, sia perché tale sistema contribuisce in modo rilevante al raggiungimento degli obiettivi (oltre il 52% del totale della raccolta differenziata avviene nelle stazioni ecologiche) sia per adeguare i centri di raccolta sotto l'aspetto strutturale e gestionale» alle di-

sposizioni di legge.

Giudica poi «soddisfacenti» i risultati dei sistemi porta a porta e di esperienze di "raccolta di prossimità" avviati in questi anni in vari comuni reggiani, e conclude rivolto agli ambientalisti: «Il tema non va affrontato in maniera pregiudiziale: l'obiettivo non è attivare o non attivare il porta a porta, ma utilizzare ogni sistema che consenta, con costi sostenibili, il raggiungimento degli obiettivi indicati dall'Unione europea». I "grillini" e molti cittadini con loro vorrebbero che invece l'obiettivo fosse la produzione di rifiuti e l'accantonare per sempre l'ipotesi termovalorizzatore.

(f. c.)



Sopra Tutino, sotto Olivieri



ta a porta integrale nella fascia esterna come a Reggio e porta a porta in centro storico-zona urbana su vetro-plastica-lattine, carta, secco e presto anche organico) ed a fine anno-inizio 2011 potrebbe superare il Comune di Reggio grazie all'ulteriore estensione della domiciliare».

Non ci sta Mirko Tutino, neo assessore provinciale all'Am-

biente, che precisa come la raccolta differenziata in provincia nel corso del 2009 abbia «raggiunto la percentuale del 54%, con un incremento rispetto al 2008 di ben 2,3 punti percentuali (51.7%)».

I dati relativi al primo semestre 2010, evidenzia «una percentuale di differenziata a livello provinciale pari al 54,1%, confermando il trend positivo